

Amici nostri

Dal gattile di Ama delle fusa in bianco e nero

di **Ivana Zuliani**

Bunny è una micina di circa sei mesi arrivata al gattile Ama di Bagno a Ripoli, e cerca famiglia. Purtroppo è risultata positiva alla Felv, la leucemia felina che colpisce il sistema immunitario dei gatti (ma non si trasmette né all'uomo né ai cani). Ma questo non deve spaventare i possibili nuovi proprietari. «Se



tenuta sotto controllo e con un ambiente sano e pulito starà benone» spiegano le volontarie del rifugio che se ne stanno prendendo cura e sono pronte a dare tutti i consigli in merito. Bunny, bianca con qualche macchia nera sul capo, «è una gatta dolcissima e socievole». Sono preferibili adozione a

Firenze e provincia, viene richiesta la sterilizzazione quando avrà raggiunto la giusta età e controllo pre e post affido. Per info scrivere su whatsapp dando indicazioni sulla situazione abitativa e familiare al 329 6064424 oppure chiamare al numero 346 7713011.

La mostra Il museo Ginori espone alla biblioteca Ernesto Ragionieri di Sesto 45 tra i suoi pezzi più preziosi: caffettiere o glacette che arredavano le case più ricche

Il trionfo dell'oro bianco sulle tavole dei signori

Tazzine decorate, piccoli vassoi, caffettiere intarsiata. Attraverso questi oggetti, la porcellana di Doccia fa il suo ingresso sulle tavole settecentesche più abienti e infatti, chi le possedeva, mostra opulenza e prestigio. Per questo motivo i prodotti della Manifattura Ginori vennero definiti *L'oro bianco di Sesto fiorentino*, titolo della mostra inaugurata ieri, e che sarà visibile nei locali della Biblioteca Ernesto Ragionieri fino al 16 aprile 2023.

Realizzata grazie al sostegno del Comune di Sesto fiorentino, con la Direzione regionale musei della Toscana e la Fondazione Ginori, l'esposizione conta quarantacinque opere della collezione permanente adesso temporaneamente visibili al pubblico. Sono tornate dove, nel lontano 1737 venivano plasmate e mostrate: infatti, come sottolinea il Sindaco di Sesto Fiorentino, Lorenzo Falchi, «la sala Meucci era una sorta di "show-room" e oggi, come un tempo, abbiamo voluto restituire a tutta la cittadinanza, questi preziosi manufatti». Ognuno di essi nacque dalla mente illuminata del Marchese Carlo Ginori che, avendo una villa a Montemorello, volle costruirsi la propria fabbrica poco distante, a Villa Buondelmonti. «Un luogo strategico» spiegano i curatori della mostra, Andrea di Lorenzo, Oliva Rucellai e Rita Balleri, «perché era situata vicino all'acqua». Via mare, infatti, la porcellana arrivò in Europa, portata dall'Oriente dalla Compagnia delle Indie. «Nessuno sapeva quale impatto segreto vi fosse dietro a quel bianco candido, ma attraverso una sorta di spionaggio industriale la Fabbrica Ginori fu la quarta, dopo la Manifattura di Meissen, Du Paquier e la Vezzi, a mescolare correttamente quarzo, caolino e feldspato e a cuocerli a

Live



Il festival «Middle East Now» si chiude con un'ampia programmazione pomeridiana al Cinema La Compagnia di Firenze In serata l'assegnazione dei premi e la proiezione (ore 21) del film iraniano «World War III» di Houman Seyedi, interviene il regista (foto) A seguire il talk Afghanistan un anno dopo. www.middleeastnow.it



In mostra Rinfrescoito per bottiglia con figura di Arlecchino in porcellana, 1750 circa, Museo Ginori

1400 gradi». Così la porcellana di Doccia fece il suo ingresso nelle famiglie abbienti soprattutto al momento del dessert. Interessanti sono le piccole statuette da tavola, «prima di zucchero, poi di porcellana policroma raffiguranti

scene pastorali o maschere della Commedia dell'arte». Da soffermarsi anche sulle caffettiere, in particolare su quella «a doppia parete» in cui, sopra alla superficie interna dai decori blu, ve ne sta un'altra, intarsiata con ele-

ganti fiori di pruno. Oppure il «rinfrescoito» ovvero una antica glacette che si riempiva di ghiaccio per tenere al fresco le bevande, decorata da un «paesaggio selvaggio color porpora». Come ha detto il presidente della Regione To-

scana Eugenio Giani, «quella del Museo Ginori è una storia straordinaria, iniziata quasi trecento anni fa» ed oggi, finalmente, condivisa con un vasto pubblico.

Caterina Baronti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARNET



H/EARTHBEAT

Il nuovo festival «H/Earthbeat, Battiti del cuore e della terra» propone oggi alle 16.30 un laboratorio sul canto popolare. Alle 19 salgono sul palco i Mescaria, gruppo nato a Firenze dall'incontro di tre membri della Baro Drom Orkestar (una tra le più conosciute band di world music europee) e Arianna Romanella, giovane cantante lucana (foto); alle 21.30 il Canzoniere Grecanico Salentino. www.eventimusicpool.it

PIANETA TERRA

A Lucca giornata conclusiva di «Pianeta Terra Festival». Intervengono, tra gli altri, il premio Nobel per l'economia Esther Duflo in dialogo con il ministro Enrico Giovannini, (Cappella Guinigi, ore 14). La Chiesa di San Francesco ospita lo psichiatra Vittorio Lingiardi (ore 16), la scrittrice Melania Mazzucco (ore 17.30), Stefano Mancuso in dialogo con il violoncellista Mario Brunello (ore 19). Alle 21, al Cinema Astra la premiazione del Green Tree Award.

BRUNO CANINO

Il pianista Bruno Canino con l'Orchestra da Camera Fiorentina, oggi e domani alle 21, nell'Auditorium di Santo Stefano al Ponte di Firenze con il Concerto per pianoforte n. 24 in do minore, K 491 di Mozart e la Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92 di Beethoven. www.orchestrafiorentina.it

INTERCITY MONTREAL III

Il festival «Intercity Montreal III» propone stasera (ore 20.30) al Teatro della Limonaia di Sesto Fiorentino la «mise en espace» di «Coppi» di Frédéric Blanchette, con la regia di Andrea Macaluso. www.teatrodellalimonaia.it

AREZZO WAVE LOVE

«Arezzo Wave Love Festival» si chiude oggi al Teatro Comunale di Cavriglia con Dalrym Bay, Kosmosa Club, Licia Svein, Zueno, Il Maestrale, Known Physics, La stanza della nonna, Aza, Il barone Lamberto, che si alternano sul palco a partire dalle 20.30. Alle 23.30 arriva invece Frida Bollani Magoni, www.arezowave.com

Firenze

Donne e cavalieri a guardia delle piazze

Da San Firenze al Carmine le sculture monumentali di Antonio Signorini

Idra e Merope sono due danzatrici. Affiancano il *Guardiano del cielo* e il *Guardiano della fede*, due figure catturate da Antonio Signorini in pose dinamiche e nell'atto di combattere. Da ieri (fino al 31 gennaio) le vediamo in piazza San Firenze, mentre in altre due piazze cittadine lo scultore di origine toscana ha installato le sue monumentali creature.

In piazza del Carmine ecco i due cavalli alati le cui zampe corrono tanto veloci da non toccare terra e, da domani, in piazza del Grano, potremo alzare gli occhi su una maschera ancestrale di bronzo nei

cui occhi passa una banda di oro 18 K. Sono sette le opere che sostanziano il percorso espositivo di *Attraverso*, una mostra *open air*, a cura di Luca Beatrice, promossa dal Comune di Firenze e da Oblong Contemporary Art Gallery di Dubai e Forte dei Marmi che ieri è sbarcata anche a Firenze con uno spazio in piazza del Carmine. I guerrieri e le danzatrici di Signorini, che rappresentano il periodo di piena maturazione dell'artista, non hanno gli occhi, una scelta che invita il visitatore a specchiarsi in esse, ognuno individuando uno stato d'animo diverso. «Ho esasperato il



Piazza San Firenze «Idra» e «Merope», Antonio Signorini (Sanesi/Sestini)

concetto di specchio già noto in letteratura — spiega l'artista — Vivo fuori da anni, ma a Firenze torno spesso per fare la fusione delle mie opere in una fonderia nella zona industriale di Cascine del Riccio. Ogni lavoro — prosegue — comporta un sensibile studio di ingegneria su soggetti che appaiono esili, scattanti, ma sono in realtà pesantissimi. I supporti realizzati ad hoc sono funzionali al progetto».

Attraverso, spiega ancora Signorini, «è viaggiare nel cosmo della vita. Da un luogo all'altro, senza un punto di origine e un punto di ritorno rendendo la vita un cerchio o

un quadrato. *Idra* e *Merope* — nomi rubate alle costellazioni — raccontano il viaggio di ciascuna donna, ma non ne vogliono evidenziare il peso, sottolineano la riuscita non le difficoltà. L'artista rappresenta una danza simbolica, un passo, il passo del tempo. Mentre danzano, queste guerriere ci ricordano le loro infinite battaglie, i silenzi, le clausure, le notti solitarie, le violenze, le privazioni. I cavalli volanti di piazza del Carmine sono invece comete luminose, ciascuno con il nome di una stella, e arrivano sulla terra attraversando l'atmosfera. In sella al cavallo, spiega l'artista, l'uomo ha conquistato il mondo, per questo il cavallo è una figura ancestrale.

Loredana Ficcchia
© RIPRODUZIONE RISERVATA